

ta di traffico a lui spettante. Un incentivo che, pur modesto e sperimentale, dà buoni frutti assieme ad altre misure di controllo, verifica ed organizzazione".

- Come si spiegano, dottor Angieri, allora certi ritardi anomali che corrono di tanto in tanto sulla bocca di tutti e riportati dalla stampa?

"I ritardi sostanziali possono essere dovuti a tanti fattori. Se la lettera viene da altre regioni, il disservizio può dipendere dalle direzioni di provenienza che, essendo grandi, hanno problemi che fortunatamente Ascoli non ha. Di solito sono i grossi centri postali, ed in questi va messo anche Ancona, che ritardano l'involo della posta. Se il ritardo accusato riguarda, invece, corrispondenza proveniente dalla provincia, le cause possono essere addebitate a tante ragioni, come insufficienza o illeggibilità dell'indirizzo, omonimia di città o strade,

ecc. Può anche esserci un errore materiale del nostro ripartitore che, nella fretta del lavoro, legge una località per un'altra. In questo caso la missiva va in disguido, cioè parte per una destinazione sbagliata per poi tornare indietro. Simile errore è raro. I nostri ripartitori fanno anche di più del loro dovere, quando consultano gli elenchi telefonici per completare indirizzi di destinatari che i mittenti lasciano a metà, quando riescono a far recapitare lettere anche con la città sbagliata. Qualcuno di Villa Pigna riesce ad avere la posta, malgrado sulla busta ci sia scritto Ascoli come città di destinazione. A volte, i ripartitori riescono a capire una errata località di destinazione dalla indicazione della strada".

- L'organico delle Poste di Ascoli è al completo?

"No, assolutamente, anzi la carenza di personale si aggira sul 20%, solo in parte rimpiazzata da avventizi e precari, i

quali non possono avere la stessa redditività di lavoro di quelli in pianta stabile, poiché i 90 giorni non sono neppure sufficienti per assimilare la tecnica di lavoro. Gli organismi sindacali fanno del loro meglio ai fini del conseguimento dei risultati ottenuti".

- Da qualche tempo si parla di affidare a ditte esterne certi servizi postali. A Roma qualcuno ipotizza addirittura la privatizzazione delle P.T.?

"L'Amministrazione favorirà, sempre più nel tempo, la costituzione di cooperative per l'effettuazione di alcuni servizi esterni. Un ditta privata, la Zaffiri di Pescara, assicura da ventitré anni la levata della posta, il collegamento tra i vari uffici postali della città ed il recapito dei pacchi ed oggetti voluminosi. La ditta, che opera con mezzi e personale proprio, recapita anche le stampe superiori ai g. 500 e non ha alcuna autonomia decisionale sul recapito, in quan-

to deve portare a domicilio in giornata quanto l'Amministrazione consegna loro".

- Le Poste di Ascoli sono attrezzate per il prossimo futuro?

"Sì, nostro fiore all'occhiello è l'Ufficio Corrispondenza e Pacchi, oggi in affitto, ma che speriamo di acquistare. Pur non fornito di molta automazione, è attrezzato dal punto di vista meccanico. Ha locali arieggiati e adeguatamente ristrutturati, un sottocentro di automezzi ed un posto di Polizia Postale che controlla, giorno e notte, tutti i movimenti in arrivo ed in partenza. Tra poco attiveremo due codificatrici, già installate che serviranno ad apporre il numero di codice sulla corrispondenza che ne è priva. Questo passaggio renderà più leggibile il cap al lettore ottico del Centro di Meccanizzazione Postale di Ancona che smista la corrispondenza nell'ambito della regione. Speriamo di poter-



Le due foto in alto: Il settore Arrivi e Partenze per la posta ordinaria.-

■ Le due foto in basso: Settore Arrivi e Partenze, operazione di incasellamento della posta ordinaria. ■ Verificazione dell'affrancatura sugli oggetti postali.

